

E GESÙ DISSE:
“MA NON CAPITE ANCORA?”

Presso le nostre edizioni

É. Cuvillier, *Evangelo secondo Marco. Commento esegetico-spirituale*

A. Louf, *E Gesù disse: "Bisogna compiere ogni giustizia". Il Vangelo secondo Matteo*

A. Louf, *Sotto la guida dello Spirito*

A. Louf, *Lo Spirito prega in noi*

R. Williams, *Il Dio di Gesù nel Vangelo di Marco*

Il nostro Catalogo generale aggiornato

è disponibile sul sito

www.qiqajon.it

ANDRÉ LOUF

E GESÙ DISSE: “MA NON CAPITE ANCORA?”

Il Vangelo secondo Marco

Prefazione di Enzo Bianchi

AUTORE: André Louf
TITOLO: *E Gesù disse: "Ma non capite ancora?"*
SOTTOTITOLO: *Il Vangelo secondo Marco*
COLLANA: Spiritualità biblica
FORMATO: 21 cm
PAGINE: 265
PREFAZIONE: Enzo Bianchi
TRADUZIONE: dal francese a cura di Laura Marino, monaca di Bose
IN COPERTINA: Lippo e Tederigo Memmi, *Andata al Calvario*, affresco (xiv secolo), Collegiata di San Gimignano

© 2017 EDIZIONI QIQAJON
COMUNITÀ DI BOSE
13887 MAGNANO (BI)
Tel. 015.679.264

ISBN 978-88-8227-504-4

EDIZIONI QIQAJON
COMUNITÀ DI BOSE

PREFAZIONE

Nato a Leuven (Belgio) nel 1929 ed entrato nel monastero di Mont-des-Cats in Francia nel 1947, poco dopo la seconda guerra mondiale, padre André Louf viene eletto abate giovanissimo, nel 1963. Svolgerà quel ministero per trentaquattro anni, guidando la sua comunità con sapienza e discernimento negli anni del concilio Vaticano II e del successivo “aggiornamento” teso a una rinnovata fedeltà del monachesimo alle sue istanze evangeliche. Con la sua paternità spirituale ha formato generazioni di monaci, alcuni dei quali divenuti a loro volta abati di altri monasteri. Lasciata la carica abaziale nel 1997 e ritiratosi a vivere da eremita in Provenza, non ha mancato di far udire la sua voce discreta e sapiente con la parola e gli scritti, tra i quali vanno ricordate le meditazioni composte su invito di papa Giovanni Paolo II per la via crucis del venerdì santo del 2004 al Colosseo.

La nostra comunità ha avuto il dono di conoscere questo grande “spirituale” già a metà degli anni settanta e di accoglierlo poi come amico e fratello almeno una volta all’anno per una sosta prolungata a Bose: talora per dar voce alla spiritualità del monachesimo occidentale in occasione dei Convegni internazionali di spiritualità ortodossa (era un “anziano” molto stimato e amato da tutti i fratelli delle chiese ortodosse per la vasta dottrina, l’umile saggezza e la pace profonda che irradiava e che andava oltre ogni divisione), talaltra – ancor più spesso – per vivere semplicemente la vita fraterna quotidiana nella nostra povera realtà, esercitando un autentico ministero di condivisione del suo davvero unico bagaglio di cono-

scenze. Molti di noi si rivolgevano a lui in semplicità per consigli spirituali, per una parola di conferma nel cammino monastico, per una esortazione di fiducia e di speranza, trovandolo costantemente disponibile.

È stato dunque naturale per noi curare l'edizione italiana di molte sue opere, al punto che non siamo rimasti sorpresi quando, sentendo approssimarsi il passaggio da questo mondo al padre, padre André Louf volle affidarci un'intera raccolta di manoscritti delle sue omelie, rimaste inedite, sicuro che avrebbero trovato accoglienza e conosciuto una diffusione rispettosa dello spirito con cui erano state scritte e pronunciate.

È quindi come debito di gratitudine e testimonianza della sua sapienza evangelica che le abbiamo raccolte, ordinate e qui pubblicate a commento dei vangeli domenicali. La loro profonda qualità spirituale nasce da un duplice ascolto: quello della parola di Dio e quello dei fratelli. Ascolto quotidiano, capace di costante ritorno agli stessi brani e agli stessi volti per scoprirne sempre la novità profonda, non dando mai per scontato che cosa il vangelo chiede e chi è il fratello che mi sta davanti. Abitudini, pregiudizi, assuefazioni cadono quando si lascia spazio al Signore che parla attraverso lo "sta scritto" e così può emergere la qualità terapeutica dell'ascolto, autentico balsamo per ogni ferita.

Uomo senza confini e tenace ricercatore della Bellezza e dei suoi riverberi nella realtà, padre André lascia trasparire dalle parole delle sue omelie la sua potente forza di intercessione e la fedeltà alla preghiera di ogni giorno, il suo incessante ministero di consolazione, il discernimento penetrante sempre pronto a stendere il mantello del perdono sul male, il primato assoluto della misericordia e della condiscendenza nei rapporti fraterni e verso i fatti della vita. Rispetto a questi ultimi, la sua voce ci mette in guardia dallo sconfinare nell'amarezza, invitando a ospitare con magnanimità gli inevitabili momenti di tristezza e ad affermare la ricerca sempre più acuta della luce, celata nei piccoli fatti quotidiani e nel prossimo, tracce visibili dell'invisibile Luce.

Padre di monaci e di cristiani di ogni giorno, André Louf sa riaccendere tutta la luminosità e il calore del vangelo, scostando la cenere dalle braci rimaste ardenti e facendo sprigionare quella fiamma che è "buona notizia" per gli uomini e le donne del nostro tempo.

Enzo Bianchi

TEMPO DI NATALE

NATALE DEL SIGNORE

Lc 2,1-14

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazaret, salì in Giudea alla città di David chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di David. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di David, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che egli ama".

"È apparsa infatti la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini" (Tt 2,11). Queste parole di Paolo fanno eco a quelle che l'angelo rivolse ai pastori nella notte della natività: "Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di David, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore".

“È apparsa la grazia di Dio!”, cioè la sua bontà e il suo amore. Ma cosa significa che è apparsa? Una cosa è sapere di essere amati, un'altra sentirsi amati. Una cosa è parlare d'amore, un'altra esserne effettivamente toccati, farne concretamente l'esperienza. Dai patriarchi in poi il popolo di Dio sapeva di essere sorretto dalla grazia. Ma in Gesù la grazia di Dio ha acquisito un volto, è divenuta visibile: possiamo toccarla, si è stabilita tra noi, alla portata dei nostri sensi; ha assunto sembianze umane, al punto che ogni uomo ormai potrebbe constatarne la presenza.

È apparsa, certo, ma questo non vuol dire che sia facilmente e immediatamente percepibile, non è visibile a occhio nudo, potremmo dire. Perché l'uomo possa discernerla gli è necessario ancora un segno: “Questo per voi il segno”, dice l'angelo ai pastori: il neonato nella mangiatoia; così come è una stella di eccezionale splendore quella che conduce i Magi al bambino. Senza segni da parte di Dio la grazia, anche se si è manifestata e si è resa visibile come lo è oggi, rischia di passare inosservata. Perché è allo stesso tempo già visibile e ancora nascosta. Non rifugge, non abbaglia, sembra anzi dissimularsi sotto sembianze inaspettate, nascondersi là dove non ci si aspetterebbe di trovarla.

Si manifesta di notte, ad esempio, e non alla luce del giorno. È visibile non nella sua maestà, ma nell'umiltà e nella totale dipendenza, in un neonato “avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia”. In passato il profeta Isaia aveva gridato: “Chi avrebbe creduto al nostro annuncio?” (Is 53,1), ma quella notte della natività non è che la prima tappa nella rivelazione della grazia. Più avanti la si dovrà accogliere non più nelle sembianze attraenti di un neonato, ma nel volto sfigurato del Servo sofferente di Isaia: “Molti si stupirono di lui tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto ... non ha apparenza né bellezza ... uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia” (Is 52,14-53,3).

Un giorno dovremo anche riconciliarci con una grazia e un amore così strani da non esprimersi compiutamente che nella

morte, perché non vi è amore più grande né grazia più grande che donare la vita. Grazia oggi rivelata, ma ancora in parte celata, da approfondire e da comprendere sempre meglio in ogni festa di Natale.

È questo il privilegio che abbiamo in questa notte nella quale riascoltiamo, nel vangelo, il racconto della nascita di Gesù, e la celebriamo nel mistero dell'eucaristia. A noi questa grazia è stata donata in maniera sovrabbondante, mentre tanti altri che festeggiano il Natale comprendono ben poco di cosa si tratta, perché la grazia, anche se già rivelata, rimane ancora coperta da un velo.

Anche per noi la grazia è ancora in parte celata, forse in gran parte... Perché si rivela solo in maniera molto progressiva, anche se ogni festa di Natale ci permette di coglierne un po' di più l'ineffabile meraviglia: attorno a noi, e in noi, ma spesso là dove non ce lo aspetteremmo. Attorno a noi: nei più piccoli e nei più poveri; in noi anche, nel profondo del nostro essere, dove la nascita di Gesù, Verbo di Dio, continua incessantemente ad avvenire, nella maggior parte dei casi senza che noi lo sappiamo, senza che lo sentiamo, nella parte più segreta, più umile, ma anche più profonda del nostro essere, quello reale: il povero, il bambino che ci portiamo dentro, e che solo la grazia può aiutarci a ritrovare e accogliere; quello stesso bambino che saremo un giorno, e per tutta l'eternità, con Gesù, nel seno del Padre.

INDICE

5	PREFAZIONE
9	TEMPO DI AVVENTO
11	I DOMENICA DI AVVENTO Mc 13,33-37
15	II DOMENICA DI AVVENTO Mc 1,1-8
19	III DOMENICA DI AVVENTO Gv 1,6-8.19-28
23	IV DOMENICA DI AVVENTO Lc 1,26-38
27	TEMPO DI NATALE
29	NATALE DEL SIGNORE Lc 2,1-14
33	DOMENICA DOPO NATALE Lc 2,22-40
37	EPIFANIA DEL SIGNORE Mt 2,1-12
41	BATTESIMO DEL SIGNORE Mc 1,7-11

45 TEMPO DI QUARESIMA

47 MERCOLEDÌ DELLE CENERI
Mt 6,1-6.16-18

51 I DOMENICA DI QUARESIMA
Mc 1,12-15

55 II DOMENICA DI QUARESIMA
Mc 9,2-10

59 III DOMENICA DI QUARESIMA
Gv 2,13-25

63 IV DOMENICA DI QUARESIMA
Gv 3,14-21

67 V DOMENICA DI QUARESIMA
Gv 12,20-33

71 SETTIMANA SANTA

73 DOMENICA DELLE PALME
Mc 14,18-52

77 GIOVEDÌ SANTO
Gv 13,1-15

81 VENERDÌ SANTO
Gv 19,25-37

85 PASQUA DI RESURREZIONE
Mc 16,1-8

89 TEMPO DI PASQUA

91 II DOMENICA DI PASQUA
Gv 20,19-31

95 III DOMENICA DI PASQUA
Lc 24,35-48

99 IV DOMENICA DI PASQUA
Gv 10,11-18

103 V DOMENICA DI PASQUA
Gv 15,1-8

107 VI DOMENICA DI PASQUA
Gv 15,9-17

111 VII DOMENICA DI PASQUA
Gv 17,11-19

115 ASCENSIONE DEL SIGNORE
Mc 16,15-20

119 PENTECOSTE
Gv 20,19-23

123 TEMPO ORDINARIO

125 II DOMENICA DELL'ORDINARIO
Gv 1,35-42

129 III DOMENICA DELL'ORDINARIO
Mc 1,14-20

133 IV DOMENICA DELL'ORDINARIO
Mc 1,21-28

137 V DOMENICA DELL'ORDINARIO
Mc 1,29-39

141 VI DOMENICA DELL'ORDINARIO
Mc 1,40-45

145 VII DOMENICA DELL'ORDINARIO
Mc 2,1-12

149 VIII DOMENICA DELL'ORDINARIO
Mc 2,18-22

153 IX DOMENICA DELL'ORDINARIO
Mc 2,23-3,6

157 X DOMENICA DELL'ORDINARIO
Mc 3,20-35

161 XI DOMENICA DELL'ORDINARIO
Mc 4,26-34

165 XII DOMENICA DELL'ORDINARIO
Mc 4,35-41

169 XIII DOMENICA DELL'ORDINARIO
Mc 5,21-43

173 XIV DOMENICA DELL'ORDINARIO
Mc 6,1-6

177 XV DOMENICA DELL'ORDINARIO
Mc 6,7-13

181 XVI DOMENICA DELL'ORDINARIO
Mc 6,30-34

185 XVII DOMENICA DELL'ORDINARIO
Gv 6,1-15

189 XVIII DOMENICA DELL'ORDINARIO
Gv 6,24-35

193 XIX DOMENICA DELL'ORDINARIO
Gv 6,41-51

197 XX DOMENICA DELL'ORDINARIO
Gv 6,51-58

201 XXI DOMENICA DELL'ORDINARIO
Gv 6,60-69

205 XXII DOMENICA DELL'ORDINARIO
Mc 7,1-7.14-15.21-23

209 XXIII DOMENICA DELL'ORDINARIO
Mc 7,31-37

213 XXIV DOMENICA DELL'ORDINARIO
Mc 8,27-35

217 XXV DOMENICA DELL'ORDINARIO
Mc 9,30-37

221 XXVI DOMENICA DELL'ORDINARIO
Mc 9,38-48

225 XXVII DOMENICA DELL'ORDINARIO
Mc 10,2-16

229 XXVIII DOMENICA DELL'ORDINARIO
Mc 10,17-30

233 XXIX DOMENICA DELL'ORDINARIO
Mc 10,35-45

237 XXX DOMENICA DELL'ORDINARIO
Mc 10,46-52

241 XXXI DOMENICA DELL'ORDINARIO
Mc 12,28-34

245 XXXII DOMENICA DELL'ORDINARIO
Mc 12,38-44

249 XXXIII DOMENICA DELL'ORDINARIO
Mc 13,24-32

253 XXXIV DOMENICA DELL'ORDINARIO
Gv 18,33-37

257 TUTTI I SANTI
Mt 5,1-12a